

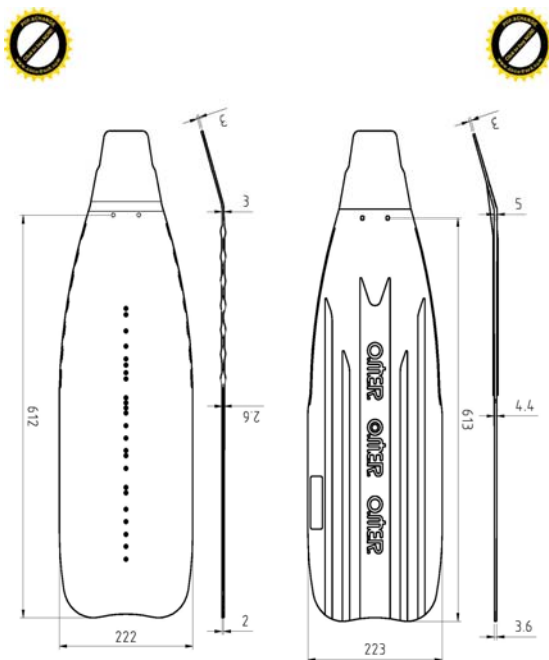
## TEST PINNE ICE OMER SUB

Sono passati ormai quindici mesi da quando mi sono arrivate le nuove pale ICE ed ho ancora viva l'emozione di quel giorno. Ricevere il pacco da un'importante ditta come la OMER SUB mi ha creato una felicità immensa e pensare che una persona normale, non del settore, come me possa provare del materiale mi ha dato una certa responsabilità.

Insieme al pacco c'era anche una lettera di Marco Ciceri con su scritto "... **mi raccomando trattate male...**"

La mia collaborazione e' stata oltre a provare le pinne, anche a fare dei report mensili dove riportavo quante volte sono andato a pescare, le ore, la profondità e le condizioni del mare.

Ma veniamo alle informazioni tecniche che mi hanno dato gli esperti della OMER informandomi del materiale usato e delle varie modifiche apportate rispetto ai modelli precedenti.



**Fig.1** Ice a confronto



**Fig.2** Ice vecchio modello



Le pale sono molto leggere e piu' sottili delle precedenti e ad un primo impatto visivo possono sembrare meno performanti ma e' solo un'impressione. Sono morbide e non si deformano come quelle in tecnopolimero che rimanevano piegate se si lasciavano esposte al sole.

Le nuove pale ICE sono prodotte con un rivoluzionario materiale plastico trasparente prodotto in Germania. Tale materiale è un tecnopolimero amorfo trasparente sviluppato per la produzione di occhiali e particolari trasparenti soggetti a deformazione elastica. Contiene dei reagenti che lo rendono molto resistente agli UV e all'ingiallimento. La trasparenza del materiale è molto vicina a quella del vetro ultrachiaro, perciò non presenta alonature o nebbie particolari che possono rifrangere i raggi luminosi. Diciamo che vista anche la forma ad ondulina e cioè priva di spigolature, la nuova pala ICE si presenta estremamente trasparente e invisibile soprattutto dopo l'immersione in un liquido quale l'acqua.

Anche lo stampo per produrre la pinna è stato studiato, progettato e costruito appositamente per l'impiego di questo avveniristico tecnopolimero.

Infatti tale materiale deve essere mantenuto a 300°C durante tutta la fase di plastificazione e lo stampo deve essere mantenuto a 90°C costanti su tutta la superficie della figura.

Informazioni tecniche si possono trovare anche sul sito OmerSub [http://www.omersub.it/data/fins/it\\_hm/millennium.htm#ice](http://www.omersub.it/data/fins/it_hm/millennium.htm#ice)

## Prova in mare

Come ho già scritto ho provato in mare queste nuove pale per ben quindici mesi, con molte ore di mare ed il risultato è stato eccellente.

Ho riscontrato un'ottima spinta in superficie durante i miei spostamenti anche con forte corrente contraria e la cosa che mi ha colpito di più, oltre la propulsione, è il pochissimo affaticamento delle gambe.

Le mie pescate avevano una durata minima di quattro ore in inverno/primavera ed una durata massima di otto ore in estate. Abituato a pale in tecnopolimero caricato molto dure, utilizzando le nuove ICE mi dimenticavo di averle ai piedi.

In acqua sono praticamente invisibili e cosa molto importante non creano con il sole (cosa da non sottovalutare) le fastidiose specchiate che possono allertare i pesci.



Nella pesca all'agguato in superficie ed in basso fondo, secondo il mio modesto parere, offrono il massimo poiché essendo invisibili riducono la nostra sagoma/ingombro confondendo così pesci da insidiare.

Sono ottime negli spostamenti laterali e non creano problemi d'intralcio sul fondo per chi è abituato a lunghi spostamenti all'agguato. Questo nuovo materiale inoltre assorbe anche i colpi sugli scogli quindi consente anche qualche nostro errore/colpo inaspettato eliminando i rumori secchi che possono allarmare i pesci circostanti.

Nella risacca si comportano benissimo e si possono tranquillamente incastrare tra i sassi senza il pericolo di rompere le pale, cosa che poteva accadere con il vecchio modello.



Questa estate ho passato le mie vacanze in Sardegna ed ho provato le pinne anche su fondali piu' impegnativi testando le pale con una zavorra abbondante. Ho usato una muta da 5 mm. con 8 kg. di piombo in cintura per questa prova.

I risultati sono stati ottimi riscontrando una spinta in risalita dal fondo (21 mt.) piu' che buona calcolando che stiamo parlando di tecnopolimero e non composito di carbonio. Chiaramente le mie sono state prove mirate a testare l'efficacia delle pinne in condizioni estreme, non e' consigliabile per la sicurezza scendere con molta zavorra a tali profondita' (non pesco di certo a 21 mt con 9 kg. di piombo!!!!). Ho notato anche che le pale non hanno l'effetto derapamento e quindi la spinta e' concentrata e senza perdite. Tutto questo secondo me e' merito della forma ondulata che incanala l'acqua senza fuoriuscite laterali.

Le ho trovate ottime anche per la pesca in caduta perche' la loro invisibilita', molto piu' efficace del mimetico, ci aiuta moltissimo a non spaventare i pesci e ne ho avuto la riprova con le molte catture fatte, dove spicca un dentice di 4.5 kg. sparato a mezz'acqua.

Ho fatto anche delle prove di resistenza sottoponendo le pale, come mi aveva chiesto Marco Ciceri, a severi test

camminando con le stesse sugli scogli dentro e fuori dall'acqua. Il risultato e' stato strabiliante perche' le pale hanno ricevuto solo graffi profondi ma nessuna rottura/cedimento e quest'ultimi non hanno influenza sulla trasparenza del materiale perche' in acqua non si vedono più.

In conclusione posso solo dire di aver trovato delle nuove ed ottime compagne di pesca che hanno sostituito in modo definitivo le vecchie pale in tecnopolimero.



Claudio Basili